

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 15 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio a noi Regio... Anno... Semestre... Un numero separato Costantini 5. Direzione ed Amministrazione... Via Prefettura N. 6.

IL DAZIO CONSUMO

È noto che il dazio consumo è una delle cause principalissime della presente agitazione in Sicilia. Abbasso il dazio! è, si può dire, la parola d'ordine che ha servito di richiamo e di grido d'allarme ai tumultuanti in quasi tutti i Comuni dell'isola, dove è scoppiata la rivolta.

A conoscere, se questo grido sia giustificato, giova vedere, sotto questo rapporto, lo stato vero delle cose. A un ragguaglio, che, per essere persuasivo, deve essere fatto a base di cifre.

A meglio apprezzare la situazione, esaminiamo un periodo d'anni sufficiente: un ventennio.

Le cifre seguenti rappresentano milioni.

Comunale	Gov. Nat.
1871	71,0
1872	77,9
1873	77,8
1874	79,3
1875	83,5
1876	85,5
1877	88,5
1878	89,7
1879	90,0
1880	92,2
1881	98,3
1882	101,4
1883	104,2
1884	109,1
1885	112,5
1886	122,7
1887	129,6
1888	131,8
1889	140,0
1890	141,0
1891	150,6

Considerando anche il solo dazio di consumo comunale, si trova, che, esso dal 1871 ad oggi è andato aumentando egualmente, così da dar, dopo 20 anni, un prodotto esattamente doppio di quello che produceva nel 1871.

Il dazio governativo è pure aumentato, ma con una progressione assai più lenta.

Quando si è andati contro quella corrente di tendenze economiche, che oppone i dazi sui consumi, come le pagazioni e più vessatorie contribuzioni, mentre il Belgio e l'Inghilterra hanno, quasi, manco abbato le assidue, bariere doganali fra città e città, dello stesso paese, noi invece abbiamo fatto tutto il contrario, ostendendo sempre più e roccioso riappi, inteso il dazio di consumo, tanto da farne, la fonte, il cospice principale di entrata della finanza comunale.

Moltiplici, infatti, sono le modificazioni della legislazione sui dazi di consumo che hanno avuto per scopo di allargare la libertà daziaria dei Comuni nella immissione dei dazi.

La legge 3 luglio 1864 dichiarava soggette a dazio governativo soltanto le capre, le, bovande, e, l'iva, facoltà ai Comuni di applicare per loro conto una soprattassa sui generi colpiti da dazio governativo, sino al 40 per cento, e dazi propri, comunali, sugli altri generi di consumo locale, sino a un decimo del valore, salvo alcune eccezioni.

Il decreto legislativo del 28 giugno 1866, estese il dazio di consumo alle farine, al riso, agli olii, al burro, al seggio, allo strutto bianco ed allo zucchero; e, abili, inoltre, che i Comuni non potessero oltrepassare tanto nella soprattassa quanto nel dazio proprio di consumo, il 10 per cento del valore; che il rapporto fra la soprattassa e il dazio di consumo governativo non dovesse eccedere il 30 per cento; per le farine, il pane, le paste e il riso, diede facoltà di applicare il massimo del 10 per cento del valore, anche quando questo fosse superiore al 30 per cento del dazio di consumo governativo.

Ma successivamente con la legge 11 agosto 1870, si allargò la libertà dei dazi di consumo, ostendosi stabilito che la soprattassa dei generi colpiti da dazio governativo potesse arrivare fino al 50 per cento della tariffa governativa; anziché al 30 come era precedentemente stabilito; e che i dazi esclusivamente comunali potessero uguagliare il 20 per cento del valore dei generi tassati, ferme restando, però, le disposizioni speciali relative alle farine, pane e paste.

Dopo il 1870, la legislazione sul dazio non è stata modificata nelle sue basi fondamentali e i Comuni hanno

largamente profittato della maggiore libertà loro concessa.

Ma, vi è di peggio: si nota, cioè, una grande sperequazione tra regione e regione in fatto di dazio comunale.

E qui sta uno dei lati che interessa studiare nel complesso problema della Sicilia, che è la regione dove, colla Sardegna, come abbiamo dimostrato in precedenti articoli — il dazio consumo è più aggravato.

Un colloquio di Crispi col cardinale Rampolla

Il *Fanfulla* crede di poter riferire che Crispi alcuni sera addietro ebbe un lusinghioso colloquio col cardinale Rampolla.

A proposito di questa notizia, il corrispondente romano del *Resto del Carlino*, telegrafando, scrive: « Ignoro se la notizia sia esatta. Le accrescebbia però probabilità il fatto che il cardinale Rampolla, siciliano, ha nell'isola parenti ed amici, donde ha frequenti ed esatte informazioni. »

D'altra parte diceci che ha visto in Vaticano viva impressione per fatti di Sicilia. Il Papa, che è un uomo di grande senso e di grande intelligenza, ha fatto, di fatto, un colloquio con Crispi, di cui si parla in un contegno prudente e pacificatore.

Dicesi non improbabile che il Papa coiga una prossima occasione, per rinviare la raccomandazione più solennemente.

Sembra in proposito di questo colloquio, il *Parlamento*, scrive: « La notizia del colloquio di Crispi col cardinale Rampolla, ha interessato molto il mondo politico. »

Abbiamo però — continua — cercato di apprendere i particolari. Ci risulta, che da una settimana circa il Rampolla è leggermente indisposto e non esce di casa. E niente altro.

Un significativo articolo dello *Standard*

Lo *Standard*, in occasione dell'udienza di venerdì, accordata dal Re d'Italia a Chariford per la presentazione delle ordinanze, dice che gli italiani nella situazione attuale abbisognano di tutta la simpatia ed amicizia che si può loro dimostrare, perciò l'Inghilterra, senza ingerirsi nelle difficoltà interne dell'Italia, desidera che l'Italia sia assicurata contro qualsiasi aggressione straniera, e prosperi all'interno.

Gli effetti dell'« affidavit »

Le notizie finora pervenute al Ministero del tesoro riguardo alla scadenza della cedole al 1° gennaio 1894, (anno ascendente a 55,875,000) i pagamenti degli interessi della rendita 5 per cento al portatore in Italia fino al 10° gennaio, rispetto a 15,500,000 lire pagate nel periodo corrispondente per la scadenza del 1° gennaio 1893.

L'applicazione dell'« affidavit » è proceduta dappertutto all'estero con regolarità e soddisfazione.

Non si chiameranno altre classi — Lo spirito e la disciplina nelle truppe.

Sono suonate recisamente le voci di nuove chiamate di altre classi. Si assicura che (meno il caso del sottufficiale siciliano del 89° reggimento) tanto nelle truppe residenti in Sicilia come in quelle del continente, non risulta che altri militari siano implicati nei fatti che si attribuiscono all'opera dei Fasci siciliani.

La proroga delle cambiali in Sicilia

Notizie pervenute al Governo dalla Sicilia affermano che la maggioranza dei commercianti non si avvale della facoltà di proroga della scadenza delle cambiali.

LO STATUTO DEI « FASCI »

Affinchè non sorga dubbio sugli intenti che animano i Fasci di Sicilia, è bene riprodurre un estratto degli statuti che regolano codeste associazioni:

Art. 1. — Non lavorare sino a quando i proprietari delle zolfare, dei giardini,

dei feudi, non ribasseranno gli « estagi » e non aumenteranno il prezzo della giornata;

Art. 2. — Per sostenere lo sciopero, scassinare i magazzini e prenderne il frumento;

Art. 3. — Nel caso di scoperta degli esecutori di tali ordini, gli altri soci non dovranno fare da testimoni, sotto pena di morte;

Art. 4. — Con minaccia d'incendio dei pagliai, dei fenili, degli aratri e degli altri utensili di campagna, eccitare allo sciopero, generare;

Art. 5. — I giovani soggetti alla leva non dovranno mai prestare le armi contro i somari dei Fasci;

Art. 6. — Col mezzo di libretti di riconoscimento per tutti i Fasci del mondo, si avranno soccorsi in casi di bisogno;

Art. 7. — Obbligo, all'obbedienza cieca;

Art. 8. — I soci si riuniranno ogni 8 giorni, occorrendo colle armi.

Anche in Toscana!

I socialisti — Scontri coi carabinieri — Morti e feriti — Le barricate — I provvedimenti del Governo.

Massa 14 — Numerose bande di socialisti armati scorrazzano fra Massa e Carrara.

Avvenne uno scontro fra essi ed i carabinieri. I socialisti per primi tirarono alcune fucilate contro i carabinieri ferendone due ad uccidendone uno.

Vennero interrotti parzialmente per opera dei fucilieri le comunicazioni telegrafiche.

Vennero chiesti rinforzi di truppa che giungeranno domani.

Carrara 14 — Nella scorsa notte vi fu un tentativo anarchico.

Un barricate lo stradale che conduce a Massa.

Vennero attaccati i carabinieri a cavallo.

La folla invase la caserma delle guardie daziarie, e, ad onta della loro resistenza, riuscì a disarmarla.

Nel conflitto vennero uccisi un carabiniere ed un borghese; un altro carabiniere fu gravemente ferito.

Livorno 14 — Furono distribuiti un centinaio di copie di un manifesto invitando gli operai allo sciopero, domani si tenesse uno sciopero generale. Le truppe sono conseguente.

Roma 14 — L'on. Crispi, avuta contezza dei disordini di Massa e Carrara, ha mandato immediatamente ordine telegrafico al prefetto di Massa di mantenere ad ogni costo, rigorosamente, l'ordine.

A sua volta, il generale Mocanni, ministro della guerra, ha ordinato al comandante del corpo d'armata di Firenze di inviare nella provincia di Massa-Carrara il rinforzo di truppa necessario a reprimere le turbolenze che potrebbero verificarsi.

La popolazione in Italia

In base al censimento del 1891, tenendo conto del movimento dello stato civile, si ha per la popolazione legale del Regno al 31 dicembre 1892, la cifra di 31,878,951 abitanti. Essendo la superficie, secondo le misure dell'Istituto geografico militare di 189,589 chilometri quadrati, la popolazione relativa, ossia la densità di popolazione risulta di circa 167 abitanti per chilometro quadrato. Il seguente confronto con le corrispondenti cifre del 1871 e 1881 dà un'idea dell'aumento progressivo della popolazione negli ultimi 21 anni.

Popolazione al 31 dicembre	
1871 abitanti	26,801,154 per c. q. 85
1881	28,459,628
1892	31,878,951

La regione italiana ove la popolazione appare più densa è la Campania, con 189 abitanti per chilometro quadrato; e ciò è dovuto principalmente alla popolosissima Napoli-Laragna popolata è la Sardegna con 31 abitanti per chil. q.

Si ebbero nel 1892: 1,108,984 nascite, ossia 36 ogni 1000 ab. 860,304 morti, 26

cosicchè l'aumento di popolazione è stato di circa 10 ogni 1000 abitanti nel solo anno 1892. Anche negli anni precedenti

fu all'incirca il medesimo, oscillando intorno a 10 con tendenza a crescere.

Fu massimo nel 1889 arrivando quasi a 13; avendosi in quell'anno una minore mortalità, la minima del decennio, con 25,6 morti per ogni 1000 abitanti. La mortalità media annua nel periodo 1882-92 è stata di 27 per 1000.

Il maggior numero dei nati nel 1892 si ebbe nella Campania, nelle Marche, in Sicilia; il minore in Piemonte e in Liguria. La maggiore mortalità si ebbe in Lombardia e Toscana, la minima nel Veneto.

UNO SCIOPERO DI NUOVO GENERE

L'abolizione del *Bill* Mac Kinley che il presidente Cleveland ha proposta e il popolo acclamata, incontra serie difficoltà nel Parlamento americano, dove i protezionisti la combattono non solamente coll'ostruzionismo, ma con lo sciopero dei deputati della loro opinione, affinché la Camera, non essendo in numero, non possa deliberare.

In Europa un simile sciopero molto difficilmente sarebbe rimediabile senza un appello agli elettori.

In America, la Costituzione, fatta da uomini di senso maturo e pratici del mondo, ha preveduto anche quel caso e vi ha provveduto con un articolo che fa al presidente la facoltà di mandare a prendere i deputati ricalcitranti, per mezzo del sergente d'armi, e condurli alla Camera per forza.

Il presidente della repubblica non ha esitato un solo momento a valersi di questo articolo, partendo da questo principio, che il mollore o la trascuratezza di pochi, non ha diritto di intralciare e immobilizzare la macchina dello Stato e la vita politica della nazione.

Tutti i deputati assenti dalla Camera senza essere muniti di regolare congedo, sono stati arrestati dal sergente d'armi e portati alla Camera, come un tempo facevasi col fanciulli discoli, traendoli a scuola per un orecchio.

Registriamo il fatto, non solo per la sua originalità, non solo per constatare che anche nei governi repubblicani lo scandalo di una Camera che non trovasi in numero si verifica in modo tanto eccessivo da richiedere l'opera del sergente d'armi — ma per esaminare se non sia il caso d'introdurre in Italia un così serio provvedimento.

Senza andar per le lunghe diremo subito che ciò non è possibile, così per le diverse suscettività dei due popoli, delle due razze, come anche per ragioni di ubicazione.

Nello Camere italiane non v'è sergente d'armi, e, se vo fosse, giungere un presidente oserrebbe commettergli d'arrestare un rappresentante, toccandole pur solo con la sua verga nera; e se quell'ordine venisse emanato, sarebbe il funtamento.

Il deputato oggetto dell'atto di rigore, griderebbe come aquila, si atteggierebbe a martire, vorrebbe un'indennità, o sfogherabbesi a peggio andare col gettare nell'urna una palla più agra che la verga nera del sergente.

Le ragioni di ubicazione sono ancora più forti. Nella capitale degli Stati Uniti, i deputati, da quanto pare, saranno assenti dal parlamento, ma nella città ci sono.

In Italia, per contro, il deputato scioperante, se sta lontano da Montecitorio, egli è perché è partito anche da Roma, grazie ai viaggi gratuiti che gli permettono di pellegrinare attraverso all'Italia.

Il sergente d'armi, per ottemperare agli ordini dovrebbe essere sempre in moto, portandosi da uno all'altro estremo della penisola, se pur non gli si concedesse di poter delegare i suoi poteri ai giudeggiatori ed ai poliziotti, e se non si eleggessero tanti sergenti d'armi quanti occorressero.

Dobbiamo quindi rinunciare a questo mezzo pratico d'impedire ogni sciopero d'onorevoli.

S'invocherebbe in tutte le occasioni la prerogativa parlamentare, quasicchè in America i rappresentanti della grande e potente repubblica non siano anch'essi fieri delle loro prerogative, mentre s'inclinano al sergente d'armi!

I DRAMMI DEI GHIACCII

Si segnala una nuova tremenda disgrazia, causata dall'improvviso spezzarsi del ghiaccio. Una allegra brigata, composta

di nove signore e di tre signori, stava pattinando sulla superficie gelata del canale di Landverdan (Amsterdam).

Improvvisamente una larga fessura si aperse sotto ai loro piedi, dentro la quale i pattinatori precipitarono, annegandoli tutti.

UN PROCESSO CURIOSO

L'esposizione di Chicago è stata causa di molti disguidi. Il suo insuccesso, secondo l'*Etiole belge*, darà luogo ad un processo del più curioso.

Gli albergatori di Chicago, non avendo potuto scorticare tutti i viaggiatori che essi speravano, si sono recati ad esporre le loro doglianze al generale John Mac Nulta, famoso avvocato, il quale, dopo esaminata la questione, si è incaricato di tentare in loro nome, alle dirette Compagnie di strade ferrate, un processo che, se ne uscissero vincitori, avrebbe conseguenze incalcolabili.

Egli sostiene che le Compagnie sono responsabili della differenza fra gli introiti dei quattro primi mesi dell'Esposizione, durante i quali la elevata tariffa hanno, egli dice, sviato i forestieri da Chicago, e gli introiti dei mesi successivi, nel corso dei quali le tariffe ridotte hanno provocato una grande affluenza di visitatori. Egli reclama dunque, dalle dette Compagnie, una indennità per ciascun albergo, rappresentante la differenza da stabilirsi, secondo i loro registri, fra gli introiti mensuali del primo periodo e quelli del secondo.

Oltre che la somma da pagarsi sarebbe enorme, ove gli albergatori uscissero vincitori da questo processo, tutti i mercanti di Chicago sarebbero autorizzati a far valere i loro diritti a una indennità analoga, e così pure gli amministratori dell'Esposizione, gli introiti dei quali, durante gli ultimi due mesi, si sono quadruplicati. Si tratterebbe di centinaia e centinaia di milioni.

L'avvocato delle Compagnie ha esagitato, alla sua volta, un'eccezione abbastanza ingegnosa. Egli introduce una domanda riconvenzionale contro gli albergatori di Chicago, i cui prezzi esagerati, egli dice, hanno sgomentato i forestieri, e per tal modo agionato un danno alla Compagnia di trasporti, danno il quale non è cessato se non quando, vedendo approssimarsi la chiusura dell'Esposizione, i suddetti albergatori hanno ribassati i loro prezzi, e l'affluenza dei visitatori ha permesso alle Compagnie di ribassare i prezzi loro e di coprire le loro spese.

Malgrado l'abilità del generale Mac Nulta, è poco verosimile che i suoi clienti vincano la causa.

Il finimento pronosticato da Falb

Un meteorista col direttore della scuola di Vienna

Il celebre meteorologo di Berlino, Rudolf Falb, dopo averci predetto le giornate critiche di primo e secondo ordine dell'anno in corso, pronosticò il finimento.

Il Falb dice che fra le 12 e le 5 antimeridiane del giorno 13 novembre 1893, la terra verrà a collisione con una cometa scoperta nel 1866, ed in seguito all'urto, naturalmente, il nostro pianeta andrà distrutto.

Nel caso però che questo urto non avesse a verificarsi — in quella mattina assisteremo ad uno spettacolo di stelle cadenti così fitto, che mai ancora abbiamo avuto occasione di vedere l'uguale.

Ottone Ronschitz, pubblicista di Vienna, impressionato lora dalle previsioni del Falb, si recò ad intervistare il direttore della scuola di Vienna, prof. Edmondo Weiss, il quale così si esprime:

« Ciò che v'ha di vero nelle asserzioni o pronostici del Falb, è lo spettacolo delle stelle cadenti, al quale avremo campo di assistere nello spazio di tempo fra il 14 e il 16 novembre del 1893. »

Del resto, simili piogge di stelle cadenti avvengono ogni 33 anni, e questa volta lo spettacolo non potrà essere osservato che da quegli abitanti della terra, i quali durante la pioggia di stelle cadenti avranno giorno? È possibile dunque che noi europei non ammireremo questo pioggia argentea, mentre i nostri antipodi potranno osservarla a loro agio.

— Può questa pioggia di stelle cadenti avere qualche conseguenza per la terra? — domandò il signor Eisenchitz.

— Nessunissima. — E' la cometa citata da Falb, che per noi dovrebbe essere fatale, non ista in alcuna connessione con lo spettacolo delle stelle cadenti?

—Nessuno affatto. La cometa scoperta nel 1866 è una cometa telescopica, vale a dire che non può essere veduta ad occhio nudo. Essa è una cometa insignificante, che si è già sciolta dalla sua cometa-madre, e il cui cammino irregolare e non ancora stabilito noi non conosciamo. Essa fu scoperta nel 1868, circa 11 mesi prima dell'ultima pioggia di stelle cadenti; oggi però noi non siamo ancora in grado di poter predire in che anno, giorno, ed ora ricomparirà all'orizzonte. Probabilmente essa incrocerà il cammino della terra nel 1899; ma è pur sempre possibile che ciò succeda un anno prima od un anno dopo. Lo stesso Falb non è assolutamente in caso di poter predire oggi un termine preciso.

— E' esclusa la possibilità che questa cometa possa venire a collisione colla terra?

— Impossibile non è, ma molto improbabile. Dovrebbero coincidere molte circostanze perchè ne seguisse un urto della cometa con la terra. L'ultima volta che la cometa passò fra la terra e il sole, essa distava dalla terra la decima parte della distanza che separa questa dal sole, vale a dire 15 milioni di chilometri. Non è probabile che questa volta essa si avvicini di più alla terra, anzi al contrario, si ha motivo di credere che questa volta la cometa rimarrà, nel suo passaggio fra il sole e la terra, più distante da questa ultima.

— Può questo passaggio avere per conseguenza un qualche fenomeno sulla terra, come, per esempio, perturbazioni atmosferiche, terremoti, ecc.?

— No. Si è potuto comprovare che in questo riguardo è la luna che influenza sulla terra, ma le influenze sono di natura leggera, come tutte quelle dei pianeti. I fenomeni che accadono sulla terra sono regolati quasi esclusivamente dal sole. Le predizioni del Falb, dalle cosiddette giornate critiche, sono poco attendibili. Ogni giorno, ogni ora — come già disse l'Humboldt — avveniranno in un qualche punto della terra terremoti, nubifragi, nevicate, e, siccome i pronostici del Falb non precisano un dato punto della terra dove si potrà deplorare la critica giornata, accade che egli ha quasi sempre ragione, giacché le sue profetie si avverano o in un luogo o nell'altro.

— Signor professore, ella m'ha detto che non è esclusa la possibilità di un urto della cometa con la terra; dunque, ammettendo che tutte quelle tali combinazioni dovessero determinarsi, quali sarebbero le conseguenze per il nostro pianeta?

— La cometa scoperta nel 1866 è di per sé insignificante, e nel caso che dovesse succedere l'urto, questo potrebbe avverarsi in due modi. Se si urteranno soltanto le masse nebbiose della cometa con la terra, la conseguenza non sarà per certo una catastrofe, ma se una parte solida della cometa venisse ad urtare direttamente contro la terra, tenuti che i corsi della cometa (del nostro pianeta sono inversi fra di loro, e che la loro velocità è di 75 chilometri al minuto secondo, avremmo una catastrofe le cui proporzioni, naturalmente, noi non possiamo prevedere. Ma, come le disse, la possibilità è quasi esclusa, e le ripetè che si ha motivo di credere che l'urto non si effettuerà. In ogni caso non è alcuno che oggi possa fare un pronostico sicuro.

— Ma allora queste profetie del Falb possono avere serie conseguenze per le persone facilmente impressionabili.

— Certamente. Quanto volte non si predisse la fine del mondo per l'urto di una cometa? L'ultima volta, nel 1872, mi ricordo benissimo, in seguito alla predizione del bimondo, i contadini del Tirolo si rifiutavano regolarmente di lavorare i campi. «A che pro lavorare la campagna — dicevano quei contadini — già tanto e tanto non rende nulla: l'anno venturo verrà la cometa che manderà il mondo in frantumi». E, per persuadere quei contadini si dovette ricorrere al militare che li costrinse a lavorare i campi. Io conosco molto bene il signor Falb, anzi anni or sono ebbi occasione di parlare con lui. Egli è un uomo simpaticissimo e pieno di spirito, ma non è un capitalista e deve quindi guadagnare i suoi denari tenendo conferenze. Egli non è uno scienziato, ma grazie alla perseverante lettura di libri, cui si dedicò, tiene le conferenze in modo grazioso e divertente, ed è perciò che ottiene sempre buon successo dal pubblico, che inoltre si annoia assistendo a conferenze di scienziati, si diverte e trova interessante udendo par-

lare il Falb. Al pubblico piacciono immensamente questo storiello di urti ed altre egarbattezza fra la terra e una cometa, e lo stesso Falb sa benissimo che non è tutto vero ciò che egli dice.

SEPOLTO PER QUINDICI ANNI

Telegrafano da Salisburgo: « Si trova da qualche settimana qui, all'Ospedale di San Giovanni, un povero infelice che per quindici anni è vissuto in un sotterraneo. Il disgraziato, che ora ha trent'anni, fu sepolto vivo, quasi immurato, nel villaggio di San Volfango, all'età di quindici anni, in una cella sotterranea, dalla propria madre e dalle proprie sorelle.

Lo belve umane compiono l'orribile delitto per appropriarsi la porzione di una eredità che alla vittima spettava. L'infelice fu mantenuto in vita col poco cibo che gli offerivano i carcerieri che passavano per una piccola apertura praticata in una parete.

Lo stato in cui egli si trova è orribile: il suo volto non ha più nulla di umano; gli occhi infossati nelle orbite non possono sopportare la luce; la barba gli arriva alle ginocchia; il suo corpo è letteralmente ridotto a pelle ed ossa. Egli non è più capace di articolare parola; emette suoni rauchi che sembrano latrati di cane.

Dacchè fu sepolto vivo egli mai più ha veduto alcuno; ora non sa più che animale sia l'uomo.

Le autrici del nefando misfatto furono tutte arrestate ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1917). I Signori di Maniago, il Conte di Povegliano ed i Signori di Polcenigo, fecero lega contro i Friulani.

Un pensiero al giorno. Felice l'educatore, poi ososo.

Cognizioni utili. Non si mandino i ragazzi a scuola troppo presto; tanto i maschi che le bambine debbono essere lasciati liberi a giocare fino a sei anni compiuti; fatti studiare prima di questa età è un errore, poiché il cervello mentale si ancora a sei o sette anni, dunque, libertà assoluta, giochi d'esercizio e passeggiate all'aria aperta qualunque tempo faccia: sole, pioggia, vento, nulla deve tenerli rinchiusi; il loro corpo ha bisogno d'indorirsi alle intemperie atmosferiche.

Cognizioni agli studi, non si lascino abbandonare dai bambini gli esercizi ginnastici, le passeggiate e i giochi, ma si abbia sempre presente la massima che questo più fortuna è l'applicazione allo studio, maggiori debbono essere le distinzioni, l'esercizio ed il riposo.

La sfiga. Monoverbo.

EPICPO Spiegazione del monoverbo precedente: EFFENDI (effe n di)

Per finire. In Friulia.

Provere. — È vero che deste dell'imbecille al signor? Accogito (risando il querelante). — Non mi ricordo bene... però, quanto più lo guardo, tanto più la cosa mi pare probabile. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un nuovo cavaliere. Con recente decreto il sig. Giusto Bigozzi, sindaco di S. Giovanni di Manzano, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il sig. Bigozzi è un benemerito dei progressi agrari nella nostra Provincia, un sindaco modello, un galantuomo e gentiluomo del vecchio stampo, perciò, mentre tanto spesso nemmeno la croce riesce ad onorare il cavaliere, questa volta è il cavaliere che fa onore alla croce. Faciammo congratulazioni a chi gliel'ha decretata.

Cividale, 14 gennaio.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes — Società Cattolica.

Anche la nostra benemerita Società di tiro a segno nazionale farà nel suo seno una sottoscrizione per gli assassinati di Aigues-Mortes. Benissimo. Una istituzione patriottica come questa, non poteva mancare all'appello del patriottismo.

Oggi nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni si è inaugurata solennemente una nuova Società operaia agricola cattolica di M. S. Vi tenne un discorso il canonico mons. Tessitori, che fu uno dei promotori del nuovo sodalizio, il quale mi dicono che conti già circa 400 soci.

Erede trovato. Tempo fa, a Pavia, è morto certo Antonio De Marchi o De Marco, che si diceva nato a Pordenone, lasciando una sostanza di oltre lire 25,000, e venivano fatte le pubbli-

cazioni necessarie per la ricerca dei suoi eredi.

Il signor Paolo Maroda di Pordenone, da qualche anno residente a Venezia, ha provato con documenti essere il predetto De Marco figlio di una sorella di lui e quindi nipote suo, e così egli andrà in possesso della eredità.

Remanzacco, 14 gennaio.
Il Forno Rurale da 1500 lire per i poveri.

L'amministrazione del nostro Forno Rurale ha stabilito di versare quest'anno alla Congregazione di Carità, 1500 lire del suo fondo di riserva, ch'è già solido quanto basta da poter permettere questa cospicua elargizione, della quale i nostri poveri usufruiranno immediatamente, cioè nella stagione del maggior bisogno.

Ecco un altro aspetto dei benefici risultati di questa umanitaria istituzione tanto caldeggiata dappertutto dal valoroso Giuseppe Manzini, e fra noi dall'agregio sindaco dott. Carlo Ferro. Oltre ad avere pane buono e a buon prezzo, e quindi più salute in chi lo mangia, si ricava dai Forni Rurali anche il mezzo di soccorrere in altra guisa i più indigenti. Questi sono i fatti buoni, che contano non più delle ciarle di certi socialisti! S.

Forno e Macelleria Cooperativi in Passignano di Pordenone

Da pochi giorni in Comune di Passignano di Pordenone (che conta 6000 abitanti, sparsi in 5 frazioni e relativi colmelli) vennero inaugurati un forno ed una macelleria cooperativi, merco le solerti cure di quell'egregio Sindaco dott. Giovanni cav. Quirini e di molti altri volenterosi del pubblico benessere. L'associazione costituita sotto il nome di « Società Anonima Cooperativa » ha per scopo di somministrare il pane e la carne al minor prezzo possibile — esclusa ogni idea di lucro — non solo ai soci, ma a tutti gli operai, ed ai nulla abbienti del Comune.

La fabbrica del pane, ed il macello, vennero fissati nel punto centrale, ritenuto nella frazione di Cepolini, per la comodità della dispensa generi, ed ora esistono l'ufficio municipale e quello della posta e telegrafi. Si paga il pane bianco di I qualità a cent. 35 al kg.; il bruno di II a cent. 25. La carne di bue di I qualità, il taglio, a L. 1.10; il II a L. 1; il III a cent. 90 al kg.

Il povero in ispecie risente sommo vantaggio del buon mercato di questi due articoli di prima necessità. Aggiungasi poi essere intenzione del Consiglio d'amministrazione di mantenere, potendo, o di ribassare come si spera, tali prezzi, atteso il buon andamento.

Se per caso risultassero dei civanzi, o piccoli guadagni, tutto andrà ad incremento di altre analoghe istituzioni, aventi di mira il benessere delle classi meno agiate.

Barbara derubata barbaramente. Narra il *Forungulù* di sabato:

« Stamattina, verso le 8, Barbara Scorzio maritata Corte, si trovava come di consueto nei giorni di mercato, in piazza Paolo. Dicevano per acquistarsi burro od altro che essa poi rivende a negozianti e privati.

A quanto pare però ci doveva essere qualcuno che spiava i suoi atti per guoculare un brutto tiro, perchè allontanati alcuni passi e per pochi momenti dal luogo in cui aveva depositato le merci fu allora raccolta, si ebbe la triste sorpresa di accorgersi al ritorno che tutto il capitale di cui disponeva pel suo commercio — poco più che sessanta lire in rame — era sparito dalla sporta in cui era riposto e che trovavasi allora rifusa con altre cose.

Immaginarsi la disperazione della povera donna a questa ingrata scoperta; ma per quante ricerche si sieno fatte non vennero ancora trovati né il ladro, né il denaro. »

Cacciatore disgraziato. Giovedì mattina un tal G. Tomat si dettava a dar la caccia ai passeri nel cortile della sua abitazione in Zuccola (Cividale) quando per inavvertenza od altro l'arma esplose ferendogli in modo modo una mano.

Il colpo poi si è che quel disgraziato dovrà ora rispondere per ciò del reato di contravvenzione alla legge sulla caccia!...

Incendio. L'altra mattina prese fuoco accidentalmente in carriera (Cividale) un pagliato di proprietà di B. Zorzini. Il danno prodotto fu di L. 150.

Furto ed arresto. A San Daniele fu arrestato il pregiudicato Orazio Carrara, il quale approfittando della momentanea assenza del proprietario Democico Gasparini, rubò dal suo negozio una pezza di flanella del valore di lire 13.

Appropriazione indebita. Vanno denunciato certo Antonio Degano di Passignano di Prato, il quale, licenziato dal Consiglio comunale da guardie paesiste ed invitato a restituire gli oggetti avuti in consegna, non vi obbedì, si appropriò di un cappotto, un berretto, un cappello, un bafile, un piccione, ed una carruola, a danno dell'amministrazione comunale.

Ancora l'arresto politico di Cormons. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Acciò da Savorgnan arrestato il 2 cori a Cormons sotto imputazione di reato politico, è un giovanotto di 18 anni. Lo si imputa di aver diretto ad un suo ex amico una lettera nella quale erano contenute delle parole che mancavano del rispetto dovuto verso il Capo dello Stato. »

UDINE (La Città e il Comune)

Per gli assassinati di Aigues-Mortes. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione della pubblicazione delle liste di questa sottoscrizione patriottica, che procede ovunque in Provincia di bene in meglio.

Due interrogazioni dell'on. Cavalletto. Il senatore Cavalletto presentò una interrogazione sulla riforma del codice civile nella parte riguardante i patti agrari, ed un'altra interrogazione sulla presentazione di una legge per gli impiegati civili.

L'abolizione delle "regalie" a Udine

Esempio degno di imitazione

Sotto questo titolo scrivono da Udine all'Adriatico: « Qui si chiamano regalie quei Anni di dolciumi e di ghiottonerie che i negozianti usavano ed usano dare ai loro avventori in occasione del Natale o della Pasqua, che formavano la delizia di tante serve e producevano nei limiti tante indigestioni.

La gara immorale fra i negozianti, provocata per lo più da chi è incaricato della spesa giornaliera, aveva ridotto questo usanza da un onere gravissimo per taluni negozianti; il vantaggio per l'avventore era illusorio, perchè il negoziante, che non dona, doveva naturalmente rivalersi su di lui e tutto si reduceva ad uno spreco inutile di merci costose, che erano godute dai più golosi e dai più procaci.

Vent'anni fa, in occasione che si doveva fondare a Udine il primo Giardino d'infanzia, si tentò di stabilire un accordo fra i venditori di coloniali e di salisamentaria, per sopprimere le regalie, mediante offerta in compenso di un contributo di beneficenza proporzionato alla spesa che ciascun negoziante usava incontrare in tale occasione; l'importo avrebbe dovuto devolversi alla fondazione dei Giardini d'infanzia nella nostra città.

L'accordo non riuscì per la resistenza di uno solo fra i principali negozianti a voler ammettere la vecchia usanza.

Fortunatamente subito accordo ebbe effetto nel 1887 per opera della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio di Udine, e di un Comitato composto di rappresentanti delle principali opere di beneficenza cittadina, la Società dei Giardini d'infanzia, prima iniziatrice dell'abolizione, la Società di mutuo soccorso fra gli agenti, per opera della quale l'iniziativa fu ripresa e condotta a buon termine, l'Orfanotrofo Tomadini, l'Asilo d'infanzia, la Società dei reduci, dalle patrie battaglie e la Congregazione di carità, che rappresentò la totalità dei poveri di Udine.

Per ultimo venne ammessa la partecipazione ai risultati anche la Società Operaia Generale, la quale non è istituito di beneficenza per se stessa ma abbraccia provvedimenti che ne vestono il carattere.

Per verità non si riuscì all'abolizione se non coi negozianti di coloniali e salisamentaria, mentre non si giunse ad un completo accordo coi fornai, macellai ecc., per quali l'abolizione non ebbe luogo.

Il patto si fece per anni sei, il numero delle ditte fu di quarantadue, ciascuna s' impegnò per somma che ereditò proporzionata alla solita spesa per le regalie ed assunse in parte tempo l'obbligo morale di non dare regalie di sorta ai propri avventori. Il comitato rilasciò a tutti una tabella da appendersi nel negozio, in cui era dichiarato che la ditta contribuiva alla beneficenza per essere esonerata dall'onere delle regalie.

Il comitato, per arrivare all'accordo dei negozianti, dai principali ai più minuti tenne parecchie sedute, si sobbarbò a

patienti trattative per ottenere l'assenso di tutti, senza di che il provvedimento avrebbe mancato al suo scopo.

La maggior offerta di una sola ditta fu di 1200 lire all'anno, altre venti ditte offrirono da 600 a 100 lire, otto da 50 a 20, nove da 15 a 10, le altre per importi minori.

Il totale del ricavato nel sei anni fu di 29,548, lire 4740 per ciascuno dei sei istituti che erano rappresentati nel comitato, e 1288 lire percipi la Società operaia generale.

È un fatto che onora altamente i negozianti di Udine, perchè raggiunge il doppio scopo di civiltà e beneficenza, concilia l'economia col sollievo del povero e toglie un vantaggio illusorio che ad altro non serve che ad allungare il vizio della gola con danno della salute. L'esempio fu lodovolmente imitato da diversi capoluoghi di distretto (Gemona; Cividale; Tolmezzo, ecc.) i quali abolirono pure le regalie offrendo un importo corrispondente alla rispettiva Congregazione di carità. Ora i negozianti stessi si radunano fra brevi giorni per deliberare sulla continuazione del contributo, sia pure in minori proporzioni.

È certo che essi saranno animati da quello spirito di carità che li condusse a risultati così vantaggiosi per la pubblica beneficenza per chi si meritarono tanto onore e tanta riconoscenza pubblica; ma è del pari certo che sulle decisioni che staranno per prendere, avrà una grande influenza la probabilità che cessando la unione e svincolandosi interamente dagli obblighi, i negozianti si vedrebbero esposti al pericolo che le regalie di cui essi stessi cercarono l'abolizione, non ritornassero pian piano a ristabilirsi come per il passato.

La Società dei Giardini d'infanzia di Udine è opera di beneficenza.

Altra volta, ed anche recentemente, si è sollevato il dubbio che la Società dei Giardini d'infanzia non fosse un'opera di beneficenza; mentre questa la beneficenza i Giardini non avrebbero potuto né sorgere né mantenersi.

È beneficenza ciò che costa e reca utilità, e si dà senza obbligo e gratuitamente a chi ne usufruisce, sia poi cibo, vestito, ricovero, danaro od istruzione. I due Giardini furono fondati con sussidi ed azioni a fondo perduto. Beneficenza pura.

« Essendo maestri appositamente istituiti, locali, materiale didattico ed arredi, tutti che il costo di ogni bimbo può da noi calcolarsi a 40 lire. »

Da noi si ricevono i biglietti, meglio i biglietti e i poveri, mandando i Giardini a seminare fino dall'infanzia i germi della pace sociale e ritenendosi utile tale azione per ambe le parti. I primi a cinque lire al mese pagano qualche cosa di quanto costa l'istruzione che ricevono, quelli che pagano tre, due ed anche una lira, sono in parte gratuiti; vi è poi buon numero che è accolto del tutto gratuitamente. Se i sussidi, le nuove azioni ed i regali non supplissero a ciò che non pagano i semigratuiti ed i gratuiti, i Giardini non potrebbero vivere.

« Poche cifre bastano a rendere evidente il fatto. Nell'anno 1892-93 il Giardino via Tomadini ha costato L. 3881.49; i bambini erano 102 di cui solo 25 paganti cinque lire, e 31 totalmente gratuiti. L'introito delle rette fu di lire 1795.50 e al rimanente supplirono i sussidi e la beneficenza. »

Il Giardino di via Villalta costò lire 2188.84; l'introito delle rette fu di lire 888.50. I paganti lire cinque furono 7 ed i gratuiti 49.

Nel Giardino d'infanzia il bambino è trattato solo una parte della giornata, perchè possa passare l'altra parte in seno alla famiglia; il che, dov'è possibile, riesce certamente di sommo vantaggio per la sua educazione; ma in queste ore l'attività infantile viene eccitata con appropriato metodo per sviluppare lo spirito ed il corpo, per abilitarlo all'operosità, per fornirgli delle azioni convenienti alla sua età, e per prepararlo alla scuola ed alla vita.

Il Giardino ha per rigoroso principio di istillare la dignità personale evitando di abituare il bambino all'idea che la società debba mantenerlo se povero, senza bisogno di altri lavori, e di dimenticare l'improvvidenza dei genitori svincolandosi dall'obbligo di provvedere del necessario i propri figli.

Una iniziativa... ardita. Un gruppo di maestri della sezione alla Camera del Lavoro di Milano, ai d. fatto iniziatore della seguente petizione al ministero della pubblica istruzione:

« I sottoscritti, certi di avere con loro la maggioranza dei colleghi, dichiarano di saper compiere il proprio dovere senza timore dei sussidi di beneficenza (accordati su proposte dei r. ispettori scolastici), e fanno voti perchè l'on. ministro della pubblica istruzione assegni al Monte Pensioni-Maestri

la somma stabilita per i sussidi, che offendono più che non incoraggino.

I forni rurali in Rumenia. L'agricoltore Giuseppe Manzini scrive al Corriere di Gorizia:

Udine, 12 gennaio 1894. Tre giorni or sono mi scrisse da Bucarest il noto dott. Jean Neagoe che fu qui a Gorizia e Gradisca sul cadere del 1888, fu a Roma ed in Francia, e ritornato riferì sulla peggiora al suo Governo, che stampò la sua relazione. Ebbe a sostenere una lotta letteraria durata quattro anni e la vittoria gli è assicurata e i forni si fonderanno in Rumenia, ed all'anno gli partiva l'8 corr. mese per Vienna dove si sarebbe fermato due o tre giorni, poi si recò a Gradisca per parlare dei forni al Cavaliere e indi verrà a Udine e da qui andrà a Mogliano Veneto per rivedere quel peggiorario.

Invece che a Ferrara andrà a Roma, perchè il mio amico Bonfigli passò a Roma e come direttore del Manicomio e come professore di psichiatria di quella Università.

Al Corriere che tanto accarezza i nostri lavori scrivo di ciò per provargli che anche in Rumenia si vive innanzi. Rispettoso, devoto e grato sempre. G. M.

A questa lettera possiamo aggiungere la notizia che il Governo Rumeno ha già aperto tre forni rurali secondo il sistema propugnato dal Manzini.

Ottocento lire per l'infanzia abbandonata. Resconto della serata di beneficenza tenuta al teatro Minerva la sera del 10 corr. a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes 'Biglietti d'ingresso', 'Palchi n. 24 a L. 4', 'Palcoscenico', 'Sedie n. 97 a L. 0.80', 'Offerte in danaro'.

Spese: Stampati, Servizio teatro, Tassa, Trasporto piani, Diritti autori, ridotto, Spese varie.

residuo netto L. 809.— versato alla Banca di Udine. Rimpiegarono a compenso il maestro Escher, la Società Mazzacato, la ditta Zappi, che concedette la Sala per le prove, ed il signor De Agostini per l'accordatura dei piani.

Teatro Sociale. Veniamo pregati di pubblicare. Per le ore tredici, di domani, signori palchettiisti sono invitati per deliberare anche il ballo da darsi come negli anni scorsi, a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Teatro Minerva. Questo sera la Compagnia di Varietà «Sine di secolo», di proprietà Montalatici, e diretta dall'artista Leopoldo Fregoli, darà alle ore 20 una prima rappresentazione.

Gli sabati scorso, ed anche in un precedente numero, abbiamo dato parecchie notizie sugli spettacoli che offre questa Compagnia e sui singoli artisti che la compongono.

Il nostro pubblico potrà accertarsi questa sera che i successi brillanti ottenuti da questa Compagnia nelle principali città d'Italia, erano veramente meritati.

Il furto fra coniugi. La Cassazione, con recente sentenza pubblicata nella Cassazione Unica, decise che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel furto commesso fra coniugi, non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al furto commesso.

Furto. Ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Emilio Galanda d'anni 24 e denunciava che nella sera precedente venivagli rubati due mazzi di frusto del valore di lire 10 circa che, stavano esposte all'esterno della sua bottega in via Manin n. 1.

Chi ha perduto? Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con pezzo di catena di metallo.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 5445. Soci azionisti: Capparini dott. Ugo lire 5, Jacob e Colmagua per tre anni 5. Somma totale L. 5455.

Sabato 13 corrente, furono alloggiati due individui. Ieri domenica se ne presentarono due, dei quali uno fu alloggiato e l'altro non venne ricevuto in alloggio per lo stato indecente in cui si trovava. Fu però soccorso di cibo.

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 gennaio 1894. Nascite. Nati vivi maschi 18, femmine 6, morti 1, Esposti 1, Totale N. 23.

Morti a domicilio. Lucia Beltramo fu Luigi, d'anni 17, scolaria — Girolamo Lodolo fu Giuseppe, d'anni 89, concubino — Mercurio fu Valerio, d'anni 89, concubino — Aldo Battisti fu Giovanni, d'anni 2 — Francesco Stangaglia fu Giovanni, d'anni 51, calzolaio — Maria Rosa Tadda fu Luigi, d'anni 2 — Anna Della Rosa Tadda fu Luigi, d'anni 16, casalinga — Gior Batt. Mangano fu Adamo, d'anni 94, macellaio — Ernesto Fasina di Alberto, d'anni 2 — Mario Mena di Giovanni, d'anni 5 — avv. Claudio de Scabias fu Vincenzo, d'anni 74, r. pensionato — Anna Pignio-Driani fu Giuseppe, d'anni 83, casalinga — Margherita Boracchio di Gaetano, d'anni 8 — Matilde Florit-Saracini fu Giovanni, d'anni 70, zavelinga — Luigi Ballarin di Santa, d'anni 12, scolaro — Anna Liberale-B. schera fu Giuseppe, d'anni 87, contadina — Francesco Andriani fu Angelo, d'anni 81, negoziante — Anna Maria Pileto-Zoratto fu Antonio, d'anni 48, contadina — Mario Marchi di Giuseppe, di mesi 7 — Giuseppe Mesaglio di Antonio, di mesi 2 — Domenico De Bisio di Alessandro, di mesi 5 — Maria Correnti fu Luigi, di giorni 8 — Maria Teresa Cucchioli fu Marco, d'anni 77, contadina — Caterina Pico-Rizzi fu Giovanni, d'anni 77, possidente — Giocchino Danellutti di Giuseppe, di anni 2 — Carlo Burello di Pietro, di giorni 15 — Luigi Gressani-Zollani fu Luigi, d'anni 40, casalingo — Bernardino Zoratto fu Domenico, di anni 60, agricoltore.

Morti all'ospedale civile. Teresa Uri-Cricchiuti fu Leonardo, d'anni 56, casalinga — Leone Volovi, di mesi 3 — Maria Braja-Raina fu Gior. Batt. d'anni 88, serva — Gior. Batt. Rocca fu Antonio, d'anni 5 — Agricoltore — Agostino Gantilino di Pietro, d'anni 24, agricoltore — Teresa Moro fu Giovanni, di anni 2, contadina — Speranza Verrani, di mesi 4 — Maria Almelli, d'anni 1 e mesi 7 — Antonietta Sullivani, di mesi 11 — Teresa Moratti-Tasile fu Antonio, d'anni 72, contadina — Angelo Cudetti fu Giuseppe, d'anni 87, agricoltore — Angelina Dreina-Fabris fu Giovanni, d'anni 36, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero. Piaz-Antonia Pileto fu Giacomo, d'anni 52, scrivano. Totale N. 41 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Umberto Beorchia, fabbro, con Lucia Pozzo, scolaria — Vittorio Casoldi, calzolaio, con Lucia Stala, serva — Enrico Manfredi, agente di commercio, con Adele Mauro, serva — Giovanni Marozzi, falegname, con Anna D'Agostino, cucitricia.

Pubblicazioni di matrimonio esperte all'Alba municipale.

Giacomo Da campo, sarto, con Emilia Molinari, casalinga — Domenico Rolati, agricoltore, con Elia Castoni, casalinga — Paolo Barlaamiti, agricoltore, con Celestina Casares, contadina — Luigi Trivani, agente ferroviario, con Anna Driani, scolaria — Ferdinando Bon, oste, con Maria Elisabetta Tonda, ostessa — Italo Marzilli, vittore, con Albina Mercante, cucitricia — Antonio Del Gobbo, mugugno, con Caterina Misani, sarta — Giuseppe Gottardo, agricoltore, con Teresa Di Grazia, casalinga — Giuseppe Micheli, orologiaio, con Anna Piani, casalinga — Guido di Gasparo, possidente, con Maria Anna Gamba, agiata — Ulisse Corona, agente privato, con Maria Anterloni, agiata — Giacomo Pordan, agricoltore, con Anna Fantini, contadina — Angelo Piani, fornaio, con Teresa Merlini, sarta — Giacomo Diamante, fabbro, con Augusta Coradassi, seggolaia — Giovanni Confalonieri, impiegato ferroviario, con Maria Lestani, civile — Antonio Toso, agricoltore, con Desolina Vicario, cucitricia — Gior Batt. Merluzzi, conduttore di tramvia, con Ernesta Gondolo, casalinga — Francesco De Prolli, falegname, con Olo de Micelli, contadina — Vittorio Albelli, meccanico, con Emma Carletti, maestra elementare — Giovanni dott. Rinaldi, medico chirurgo, con Giuseppina Antonini, civile.

SUONI E DANZE

Il ballo degli studenti è riuscito sabato sera in modo superiore alle speranze dei bravi giovani che l'avevano organizzato. C'era la festività, la espansione gentile, e quell'atmosfera simpatica tutta speciale, che illumina i ritrovi della cara gioventù. Le signorine balla, graziose, sorridenti, seducenti nelle loro fresche toilettes da ballo, avevano risposto numerose all'invito gentile degli studenti; e si è ballato col più dolce abbandono e colla più grande convinzione. Fu quando al balzo d'oriente il cielo cominciava a tingersi leggermente di zaffiro... Oh lieta, vaporosa illusione dei discepoli! Oh gioia, sole verso gioia, della bella età sponsierata!

I balli della scorsa notte. Si capisce che la gioventù non vuole perder tempo. Infatti nella scorsa notte il ballo fu animato dappertutto: al Teatro Nazionale, nelle Sale Cacchini e Pomo d'Oro, si danzava con fervore tutto friulano. Basti dire che alle 6 di stamane da Cacchini si ballava ancora.

Il primo Vigilione al Teatro Minerva avrà luogo il prossimo mercoledì 17 corrente.

Veglia Mercurio. Ci scrivono: Questa voglia a beneficio dell'Asilo notturno e del fondo soci giuocattoli della Società agenti di commercio, riuscirà certo egregiamente.

Le vendite dei biglietti è già a buon punto e poco più ci manca per arrivare al numero dei soci professori dal solerte Comitato organizzatore.

Per quella sera il Teatro Minerva sarà trasformato in giardino, e a quanto pare il loggione, per le continue richieste che pervengono al Comitato, dovrà essere diviso in palchi.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. Station: Udine - R. Istituto Tecnico. Data for 12, 13, 14, 15 Jan 1894.

Bravo il ministro Sonnino!

L'onorevole Sonnino ha pubblicato una circolare che raccomanda agli altri ministri di astenersi dai collocamenti a riposo d'impiegati, e di concedere quelli richiesti solo quando venga accertata da sanitari militari, con dichiarazione giurata, l'impossibilità di servire.

Gli studenti per gli assassinii di Aigues-Mortes

Gli studenti dell'Università di Roma hanno pubblicato un patriottico manifesto a tutti gli studenti italiani, per la sottoscrizione ai poveri danneggiati dall'uccisione di Aigues-Mortes.

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rissa fra operai italiani ed un giornalista francese. Cairo 17 — In seguito ad una polemica sui fatti di Aigues-Mortes, avvenne una rissa fra alcuni italiani ed il redattore capo del giornale francese l'Etoile. Il redattore capo rimase ferito, gli italiani furono arrestati.

I consoli italiano e francese procedono d'accordo ad una inchiesta.

Il ricorso per la grazia di Vaillant

Parigi 17 — Fu consegnato alla presidenza della Repubblica il ricorso per la grazia di Vaillant, sottoscritto da una sessantina di deputati.

Gli studenti ne stanno firmando un altro.

Si assicura che Carnot si attarderà al parere della Commissione delle grazie, che assai di rado accoglie i ricorsi!

Estrazioni del Regio Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Avvenute il 13 gennaio 1894. Cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 gennaio 1894.

Table with multiple columns: Commodity, Unit, Price. Categories: Grani, Foraggi e combustibili, Pollame, Frutta.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita Società Anonima-Capitale Sociale L. 2.500.000 Veresto L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117.550.797.—

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House

Succursale d'Italia Via de' Buoi, 4-FIRENZE-Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

Vestiti da maschere.

In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschere, da vendersi ed a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza. Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattr'ore.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente di GRADITO SAPOR QUANTO L'ANISTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ICHENINA Udine, presso le farmacie Alessi e Rosero.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

L. CUOGHI GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ED ARMONIUMS

Mercoledì, con ingresso Via Putis, N. 3 Vendita, Scambio, Riparazioni, Accordature e Trasporti. Noleggio a lire 3, 4, 5 e 6 mensili. Noto Piani delle primarie fabbriche di Germania a prezzi da convenirsi.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 15 gennaio 1894

Table with 10 columns: Date (5 gen. to 15 gen.) and various market data including 'Rendite', 'Obbligazioni', 'Banco Nazionale', 'Banco di Napoli', 'Banco di Udine', 'Banco di Venezia', 'Banco di Ancona', 'Banco di Brindisi', 'Banco di Bari', 'Banco di Bitonto', 'Banco di Canosa', 'Banco di Conversano', 'Banco di Grottole', 'Banco di Isernia', 'Banco di Lucera', 'Banco di Mottola', 'Banco di Noci', 'Banco di Polignano', 'Banco di Santeramo', 'Banco di Trani', 'Banco di Vieste', 'Banco di Vico', 'Banco di Zadar', 'Banco di Zara', 'Banco di Spalato', 'Banco di Ragusa', 'Banco di Dubrovnik', 'Banco di Trieste', 'Banco di Fiume', 'Banco di Zara', 'Banco di Spalato', 'Banco di Ragusa', 'Banco di Dubrovnik', 'Banco di Trieste', 'Banco di Fiume'.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCIESI Udine - Mercatovecchio 2 - Udine CONFEZIONE VESTITI - PELLICCERIE PER UOMO E PER SIGNORA Impermeabili - Specialità da Caccia DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI Prezzi di vera concorrenza Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale Tagliatore persona di capacità ormai conosciuta, e di gran lunga superiore a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole di Catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le

TOSSI e CATARRI

della via respiratoria ed orinaria

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da 50 pillole . . . L. 3.50
Scatole da 100 pillole . . . L. 7.00

Preparati a Venezia e P. Oria, Venezia, Milano, Verona in tutte le Farmacie del mondo. Scatole per il 2.° Anno. C. V. B. 1881. 2.° Anno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.00	O. 6.35	O. 6.30	O. 9.25
M. 7.05	O. 10.55	O. 9.25	O. 11.05
D. 11.25	O. 18.15	O. 14.30	O. 17.05
O. 18.20	M. 18.20	O. 18.05	O. 19.40
O. 17.50	P. 17.31	O. 18.37	O. 20.05
O. 20.18	O. 22.20		

Questo treno si ferma al Pordosonno.
(*) Parte da Pordosonno.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	O. 9.25
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.05
O. 17.35	O. 18.37

Collegamento per Portogruaro, per Venezia si parte ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arriva alle ore 18.18.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.37	M. 8.02
M. 13.14	O. 13.52
O. 17.29	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.05
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 15.49
M. 18.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.42	O. 16.45
O. 17.80	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15	R.A. 9.55	R.A. 7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	R.A. 12.55	R.A. 11.00	R.A. 12.20
R.A. 14.35	R.A. 16.20	R.A. 13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.80	R.A. 19.12	R.A. 17.15	R.A. 18.35

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza; io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto.

EPILESSIA

Di altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri di

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori delle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guai.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Economia - Moda
Novità - Eleganza

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo temperato dorato ed irrisolto scintille da quello d'oro 18 carati.

Queste SAPONETTE con nuovo quadrante a 24 ore per l'ora, unica a 3 casse con artificiose incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e alto prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica.

La Ginevrina fa la figura di quello di vero oro 18 carati del valore di lire 160. Franco di porto in tutto il Regno. L. 46.75

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole. L. 19.75. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'impiego delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'Indirizzo: **VITTORIO BIGNARDI, Corso V. E., 40, Milano**

Ford-Tripe

Indirizzo distributore del TOPPI, SURCI, TALLE - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta borse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la Bottiglia.

Volere la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Friuli: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-ISLERI

bibita predevisibile e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Ecce l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buchi Agostiniani droghieri, farmacie e bottiglierie.



UDINE - MARGO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Laste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Plazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio della Scuola del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE